

Verifica di Italiano

(Il diario)

Nome e cognome

Classe

Data

Il diario di Anna Maria

Sabato 3 gennaio 1959. – Vittoria! Le ho finalmente! Ed è una cosa meravigliosa, sensazionale, fantastica!¹ Ci sono voluti sei mesi di bisticci, insinuazioni, cauti approcci, gentilezze diplomatiche, bronci, ma, questa volta, finalmente, ce le ho! E grazie anche a Giacomo² che, non potendone più, dopo un'ultima discussione ha detto a mamma: “E lasciala fare, è abbastanza grande ormai per decidere. Sono fatti suoi”.

Oh se tu sapessi, cara piccola Franchina, quanto sono felice! Lo dico a te soltanto, questa sera, perché ti voglio bene.

E' tanta e tale la mia gioia, che riprendo il mio diario. Ma, questa volta, i genitori non riusciranno a beccarlo: lo porterò sempre con me. Se penso che me l'hanno proprio fatta! Non l'avrei mai immaginato. Eppure l'avevo nascosto bene... E pensare che hanno letto tutte le mie cose... arrossisco per la rabbia e la vergogna. Ma ormai, è tutta acqua passata; questa sera ho vinto la mia battaglia.

Martedì 6 gennaio. – Scarpe alte, di cuoio finissimo. Le ho messe di nascosto nella mia cartella per poter farle ammirare a Franchina. Le trova bellissime.

C'è stata lezione di geometria. Non vale la pena di ascoltarla, tanto non ci capisco niente. Sto disegnando delle ballerine in “tutù”. Voglio fare la ballerina; Franchina la hostess, ma i suoi genitori non ne vogliono sapere. Io non ho detto nulla a casa: così, evito le reazioni più o meno simpatiche.

Giovedì 8 gennaio. – Come ogni giovedì, la nonna è venuta a pranzo da noi a mezzogiorno. Abbiamo dovuto dirglielo che le avevo. Ero un po' imbarazzata nel farglielo vedere, ben sapendo quanto avrebbe brontolato. Ha fatto quasi una scenata a mamma. Ha detto “che è ridicolo, che alla mia età non era proprio il caso, che noi gettiamo i soldi dalla finestra...!”. “Ah, povera bambina, la accontentate in tutto, ma ve ne pentirete. E guardate quell'altro che sghignazza, laggiù nell'angolo” (era Giacomo che maliziosamente ammiccava). In quel momento, è arrivato papà. Non sapevo bene quale sarebbe stata la sua reazione. Ha sorriso guardandomi e ha mormorato: “Come stai diventando grande!”, poi mi ha afferrata alla vita e, facendo finta di alzarsi sulla punta dei piedi, mi ha baciata in fronte: “Buongiorno, mia piccola regina!”. La nonna ha mugugnato: “Naturalmente, ci sei anche tu a sostenerla”.

Per una volta che mi appoggiano... capita così di rado...

(da *Donare, il diario di Anna Maria*, di Michel Quoist, ed. Borla)

Comprensione della lingua scritta:

Conoscenza dei contenuti:

¹ Chi scrive è Anna Maria, una ragazza di quattordici anni.

² Giacomo è il fratello maggiore di Anna Maria, ha quindici anni e mezzo.

Questionario

1. Nella prima pagina del suo diario Anna Maria dice: “Vittoria! Le ho finalmente!”. A cosa si riferisce?

.....

2. Chi è secondo te Franchina?

.....

3. Perché Anna Maria la prima volta ha interrotto la compilazione del diario?

.....

.....

4. Perché secondo te Anna Maria sente il bisogno di tenere un diario?

.....

.....

5. Com'è il rapporto che Anna Maria ha con i suoi genitori? Ti rispecchi in quello che lei dice?

.....

.....

.....

6. Quali sono i tempi verbali usati prevalentemente? (2)

presente indicativo

passato prossimo indicativo

passato remoto indicativo

7. Quali caratteristiche formali del diario sono presenti in questi brani?

data intestazione congedo

8. Quale registro linguistico usa l'autrice?

formale informale

9. Da cosa lo deduci? Porta qualche esempio.

.....

.....

10. Com'è la narrazione?

organica frammentaria